

MARTEDÌ 5 DICEMBRE

I settimana di Avvento - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (CAMALDOLI)

*Dall'Oriente si leva una luce,
nella notte che fugge lontano:
è Gesù che discende dall'alto,
il suo nome è: parola di Dio.*

*Ha mandato il Padre l'Agnello
annunziato dai santi profeti;
accogliamo il Figlio di Dio
come vergini pronte alla luce.*

*Proclamiamo la gloria del Padre
per il Figlio e lo Spirito Santo
nella chiesa
in cammino nel mondo
che attende il ritorno di Cristo.*

Salmo CF. SAL 144 (145)

O Dio, mio re, voglio esaltarti
e benedire il tuo nome
in eterno e per sempre.

Ti voglio benedire ogni giorno,
lodare il tuo nome
in eterno e per sempre.

Grande è il Signore
e degno di ogni lode;
senza fine è la sua grandezza.

Una generazione narra all'altra
le tue opere,
annuncia le tue imprese.

Il glorioso splendore
della tua maestà

e le tue meraviglie
voglio meditare.

Diffondano il ricordo
della tua bontà immensa,
acclamino la tua giustizia.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Ti rendo lode, o Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli»
(Lc 10,21).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Signore, noi ti lodiamo.

- Signore, tu ci chiami alla luce e fai di noi dei viventi per sempre: noi diventiamo nel tuo amore i figli del giorno.
- Tu realizzi le promesse di un tempo a Davide e prepari una casa per tutte le genti: nel tuo Spirito noi diventiamo la tua dimora per sempre.
- Tu sei venuto nella carne mortale e in mezzo a noi hai posto la tua tenda: in te noi diventiamo i figli di Dio.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO cf. Zc 14,5.7

Ecco, il Signore verrà
e con lui tutti i suoi santi:
in quel giorno risplenderà una grande luce.

COLLETTA

Accogli, o Padre, le preghiere della tua Chiesa e soccorrici nelle fatiche e nelle prove della vita; la venuta di Cristo tuo Figlio ci liberi dal male antico che è in noi e ci conforti con la sua presenza. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA Is 11,1-10

Dal libro del profeta Isaìa

In quel giorno, ¹un germoglio spunterà dal tronco di Iesse, un virgulto germoglierà dalle sue radici. ²Su di lui si poserà lo spirito del Signore, spirito di sapienza e d'intelligenza, spirito di consiglio e di forza, spirito di conoscenza e di timore del Signore. ³Si compiacerà del timore del Signore. Non giudicherà secondo le apparenze e non prenderà decisioni per sentito dire; ⁴ma giudicherà con giustizia i miseri e prenderà decisioni eque per gli umili della terra. Percuoterà

il violento con la verga della sua bocca, con il soffio delle sue labbra ucciderà l'empio. ⁵La giustizia sarà fascia dei suoi lombi e la fedeltà cintura dei suoi fianchi. ⁶Il lupo dimorerà insieme con l'agnello; il leopardo si sdraierà accanto al capretto; il vitello e il leoncello pascoleranno insieme e un piccolo fanciullo li guiderà. ⁷La mucca e l'orsa pascoleranno insieme; i loro piccoli si sdraieranno insieme. Il leone si ciberà di paglia, come il bue. ⁸Il lattante si trastullerà sulla buca della vipera; il bambino metterà la mano nel covo del serpente velenoso. ⁹Non agiranno più iniquamente né saccheggeranno in tutto il mio santo monte, perché la conoscenza del Signore riempirà la terra come le acque ricoprono il mare. ¹⁰In quel giorno avverrà che la radice di Iesse sarà un vessillo per i popoli. Le nazioni la cercheranno con ansia. La sua dimora sarà gloriosa. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

71 (72)

Rit. Nei suoi giorni fioriranno giustizia e pace.

oppure: Vieni, Signore, re di giustizia e di pace.

¹O Dio, affida al re il tuo diritto,
al figlio di re la tua giustizia;

²egli giudichi il tuo popolo secondo giustizia
e i tuoi poveri secondo il diritto. **Rit.**

⁷Nei suoi giorni fiorisca il giusto
e abbondi la pace,
finché non si spenga la luna.

⁸E d'òmini da mare a mare,
dal fiume sino ai confini della terra. **Rit.**

¹²Perché egli libererà il misero che invoca
e il povero che non trova aiuto.

¹³Abbia pietà del debole e del misero
e salvi la vita dei miseri. **Rit.**

¹⁷Il suo nome duri in eterno,
davanti al sole germogli il suo nome.
In lui siano benedette tutte le stirpi della terra
e tutte le genti lo dicano beato. **Rit.**

**Rit. Nei suoi giorni fioriranno giustizia e pace.
oppure: Vieni, Signore, re di giustizia e di pace.**

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

Ecco, viene il Signore nostro Dio con potenza grande,
illuminerà gli occhi dei suoi servi.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 10,21-24

✠ Dal Vangelo secondo Luca

²¹In quella stessa ora Gesù esultò di gioia nello Spirito Santo e disse: «Ti rendo lode, o Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza. ²²Tutto è stato dato a me dal Padre mio e nessuno sa chi è il Figlio se non il Padre, né chi è il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio vorrà rivelarlo».

²³E, rivolto ai discepoli, in disparte, disse: «Beati gli occhi che vedono ciò che voi vedete. ²⁴Io vi dico che molti profeti e re hanno voluto vedere ciò che voi guardate, ma non lo videro, e ascoltare ciò che voi ascoltate, ma non lo ascoltarono». – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Guarda con benevolenza, o Signore, alle preghiere e al sacrificio che umilmente ti presentiamo: all'estrema povertà dei nostri meriti supplisca l'aiuto della tua misericordia. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dell'Avvento I oppure I/A

p. 340

ANTIFONA ALLA COMUNIONE CF. 2TM 4,8

Il giudice giusto darà la corona di giustizia
a coloro che hanno atteso con amore la sua venuta.

DOPO LA COMUNIONE

Saziati del cibo spirituale, o Signore, a te innalziamo la nostra supplica: per la partecipazione a questo sacramento, insegnaci a valutare con sapienza i beni della terra e a tenere fisso lo sguardo su quelli del cielo. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

La lode di Gesù al Padre

Il vangelo di quest'oggi è un grido di lode ed esultanza di Gesù, che troviamo anche nel primo vangelo (cf. Mt 11,25-27 e 13,16-17). Luca precisa che questa preghiera di lode è mossa dallo Spirito Santo. Più volte Luca ha parlato della preghiera di Gesù, ma non ne ha mai indicato il contenuto. Qui leggiamo una preghiera esplicita: è un'azione di grazie. Il Cristo si inserisce così nella preghiera del suo popolo, che è essenzialmente benedizione. L'ebreo rende grazie a Dio per ogni cosa. Non si dice forse che ogni ebreo dovrebbe pronunciare almeno cento benedizioni al giorno? E Paolo ricorderà ai cristiani di Tessalonica: «Siate sempre lieti, pregate ininterrottamente, in ogni cosa rendete grazie!» (1Ts 5,16-18), e a quelli di Colossi: «Rendete grazie!» (Col 3,15), cioè, letteralmente: «Siate eucaristici!». La lode di Gesù è rivolta al «Padre, Signore del cielo e della terra» (Lc 10,21). Dio è anzitutto Padre. Solo in riferimento a Gesù è attestata questa familiarità con Dio, che

altrove egli chiama «Abba» (cf. Mc 14,36; Rm 8,15 e Gal 4,6). L'amore è l'aspetto fondamentale di Dio. Amore di Padre, cui non è però estranea la dimensione materna.

Dio è poi «Signore del cielo e della terra»: la signoria di Dio sull'universo trova fondamento nel suo amore. La stessa convinzione sarà espressa dal Credo: «lo credo in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra». La preghiera di Gesù è essenzialmente una lode. Normalmente si ringrazia Dio per la sua opera di creazione o per i suoi interventi nella storia. In Dn 2,23 troviamo un diretto parallelo con il nostro testo: là, infatti, Daniele loda il Signore dei padri che gli ha concesso «sapienza e forza» per conoscere l'enigma del sogno di Nabucodonosor (cf. Dn 2,19). Gesù rovescia la logica: la sapienza è stata data, letteralmente, agli «infanti», a quelli che sono incapaci di parlare. È una parola che si iscrive nella logica della predilezione di Dio per i piccoli e per i poveri, che il terzo vangelo sottolinea costantemente (cf. Lc 1,46ss; 9,46-48; 18,16-17; 19,1-10).

Che cosa sono, ci chiediamo, le «cose» che Dio ha nascosto ai sapienti e agli intelligenti per rivelarle ai piccoli? Forse non si tratta degli eventi evocati immediatamente prima da Luca (la caduta di Satana, l'autorità di calpestare i serpenti e ogni potenza del nemico, l'iscrizione nei cieli dei nomi degli inviati), ma proprio ciò che segue: la rivelazione della «benevolenza» (*eudokía*) di Dio, di ciò che è per lui buono e giusto, e cioè dell'intima relazione esistente tra il Padre e il Figlio. Il Padre ha dato «tutto» al Figlio e dunque

nulla si trova al di fuori dello spazio coperto dalla salvezza che il Figlio è venuto a realizzare. Si tratta di un rapporto di mutua conoscenza in cui solo il Padre conosce l'identità vera del Figlio e solo il Figlio quella del Padre, conoscenza che deriva dalla perfetta comunione esistente fra di loro, quella che il Gesù giovanneo esprime con le parole: «Io e il Padre siamo una cosa sola» (Gv 10,30). Questa conoscenza reciproca, tuttavia, non si ferma alla dimensione binaria Padre e Figlio, come in un cerchio chiuso, ma si allarga: solo il Figlio conosce chi è il Padre, ma questa conoscenza è data anche a coloro ai quali il Figlio la vuole rivelare, a quelli, cioè, che lo seguono, ai discepoli ai quali ha detto: «A voi è dato conoscere i misteri del regno di Dio» (Lc 8,10). I discepoli, purché rimangano «piccoli» come fanciulli, sono così inseriti all'interno della relazione di amore che unisce il Padre e il Figlio. È proprio questo che ha manifestato in profondità la missione dei settantadue con la caduta di Satana, l'autorità dei discepoli sul potere nemico e, soprattutto, l'iscrizione dei loro nomi nei cieli.

Signore Gesù, che hai dichiarato beati i tuoi discepoli perché hanno veduto e ascoltato ciò che molti profeti e re hanno annunciato e desiderato di vedere e di ascoltare, concedici di non perdere lo stupore dinanzi alla salvezza da te operata, ma di testimoniarla con umiltà e con gioia.

Calendario ecumenico

Cattolici e ortodossi

Saba il Santificato, abate (532).

Copti ed etiopici

Valeriano, Tiburzio e Cecilia di Roma, martiri (II-III sec.); Iyasus Mo'a, monaco (1294).

Luterani

Aloys Henhöfer, predicatore (1862).

UNA CULTURA DEL VOLONTARIATO

Affrontare le sfide globali richiede spesso una collaborazione tra volontariato, settore privato, organizzazioni governative e non governative. La promozione di partenariati efficaci e sostenibili è fondamentale per affrontare le complessità delle sfide sociali ed ambientali, e per massimizzare l'impatto del volontariato. I progressi che si sono registrati includono l'aumento della consapevolezza e del riconoscimento del volontariato come strumento importante per il cambiamento sociale. L'accesso a piattaforme online e strumenti digitali ha reso più facile per le persone trovare opportunità di volontariato e per le organizzazioni coinvolgere volontari da tutto il mondo. Inoltre, le leggi e le politiche che sostengono il volontariato sono state implementate in molti paesi, creando un ambiente più favorevole per il coinvolgimento dei volontari. Tuttavia, ci sono ancora molte sfide da affrontare. La promozione di una cultura del volontariato, la protezione dei diritti dei volontari e il superamento delle barriere che impediscono la partecipazione di tutti sono obiettivi importanti per garantire un futuro sostenibile per il volontariato a livello mondiale (*Gli obiettivi della Giornata internazionale del volontariato per lo sviluppo economico e sociale*, 5 dicembre 2023, <https://giornatamon-diale.it/evento/giornata-internazionale-del-volontariato/>).